

#stopglifosato

pesticidi cancerogeni?

come garantire
le nostre acque,
il nostro cibo,
la nostra salute.



FORLI' - sala Foro Boario
19 settembre - ore 20:45
piazza Foro Boario



Prof. FABIO TAFFETANI Botanico
Università Politecnica delle Marche - PAN Italia;

Dott.ssa PATRIZIA GENTILINI
Onco-Ematologa - ISDE Italia;



MARCO VALENTINI Apicoltore;



Dott. MARCO ZULLO
Commissione Agricoltura - Parlamento Europeo;

Dott. MIRKO BUSTO
Commissione Ambiente - Camera dei Deputati



 [youtube.com/c/Movimento5StelleForliit](https://www.youtube.com/c/Movimento5StelleForliit)
 www.movimento5stelleforli.it - www.beppegrillo.it
 info@movimento5stelleforli.it -  fb.me/M5SForli

Fabio Taffetani

Ordinario di Botanica

Dir. Orto Botanico Selva di Gallignano
Università Politecnica delle Marche

Pesticide Action Network (PAN) Italia
ISDE Medici per l'ambiente Italia
Accademia delle Erbe Spontanee
REES Rete Ec. Etiche e Solidali Marche



Pesticide
Action
Network
Italia



Agricoltura e biodiversità:

Bilancio danni/benefici per il nostro Paese



Argomenti

Agricoltura e ambiente

Il paesaggio che non c'è più

Dinamismo degli agroecosistemi

La devastazione dei diserbanti

Pesticidi e moria delle api

Altri gravi danni dell'agricoltura industriale

Cosa si può fare

Tradizioni popolari e biodiversità

Il futuro dell'agricoltura

Agricoltura e ambiente (due mondi separati)

I cambiamenti del paesaggio

Impianti fotovoltaici a terra

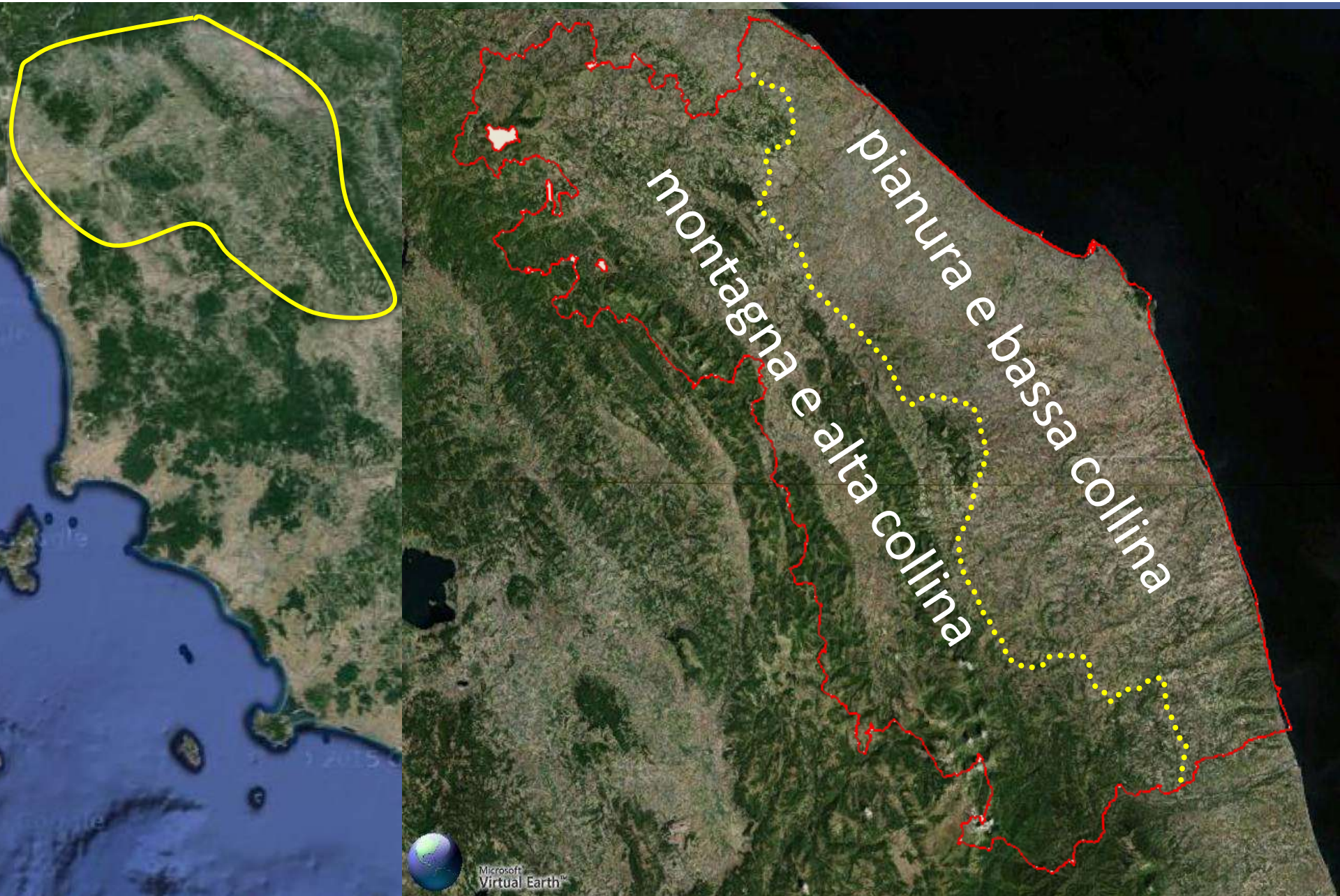




Impianti biogas



La trasformazione del paesaggio

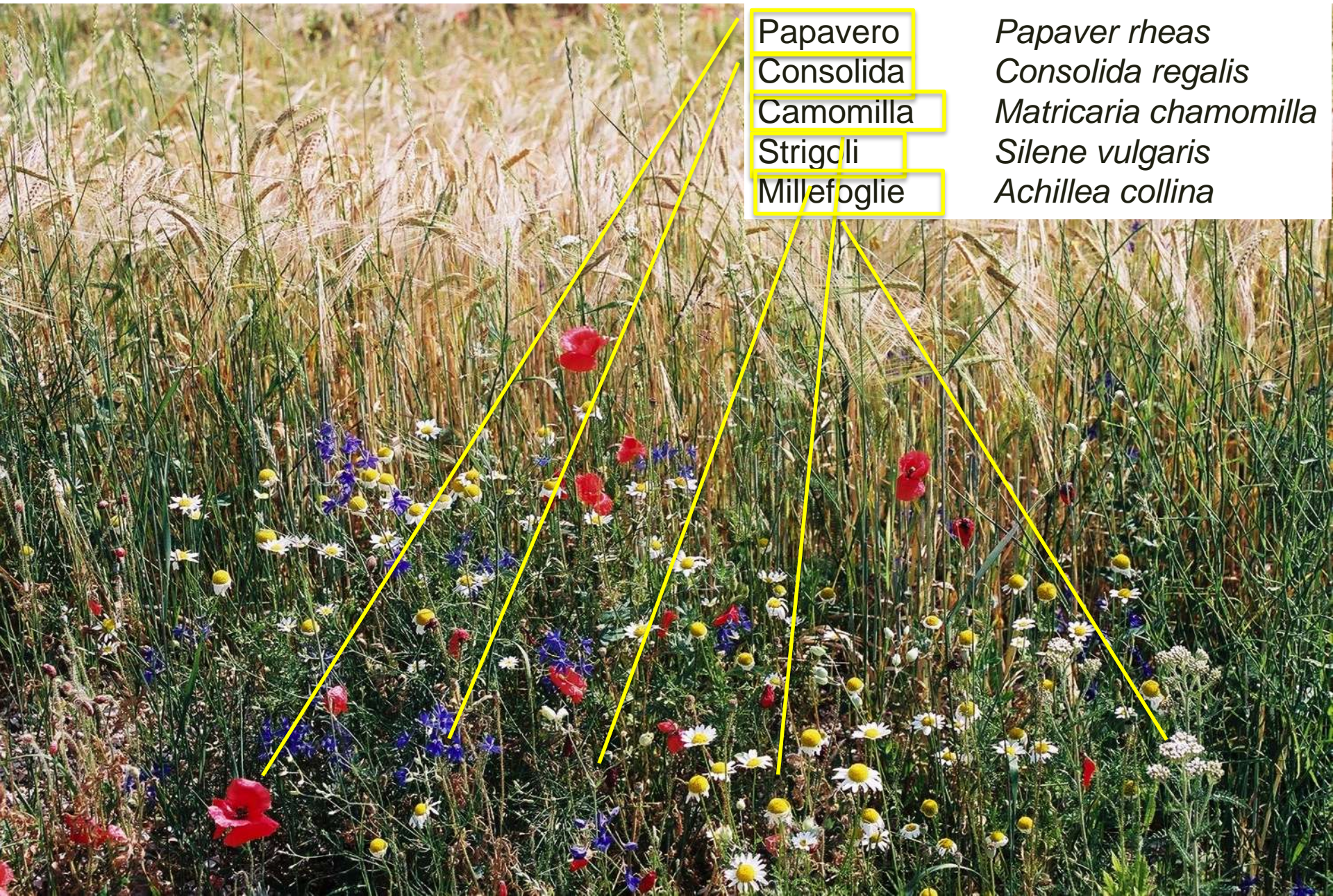








Vegetazione annuale delle commensali dei campi di cereali (*Stellarietea*)



Papavero

Papaver rheas

Consolida

Consolida regalis

Camomilla

Matricaria chamomilla

Strigoli

Silene vulgaris

Millefoglie

Achillea collina

Campi a riposo (*Stellarietea*)

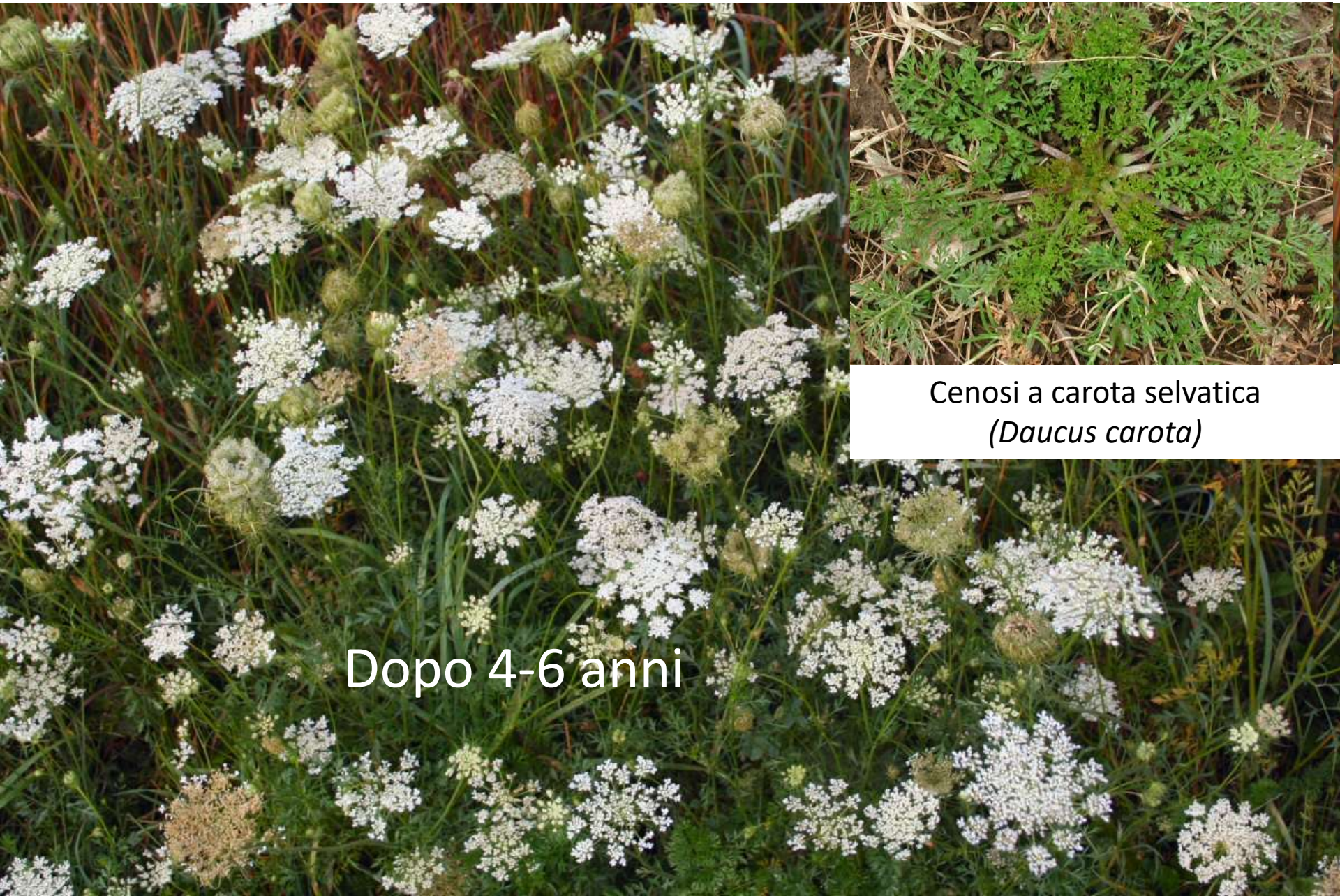


dopo 1-2 anni



Colonizzazione di crespigne
Sonchus asper

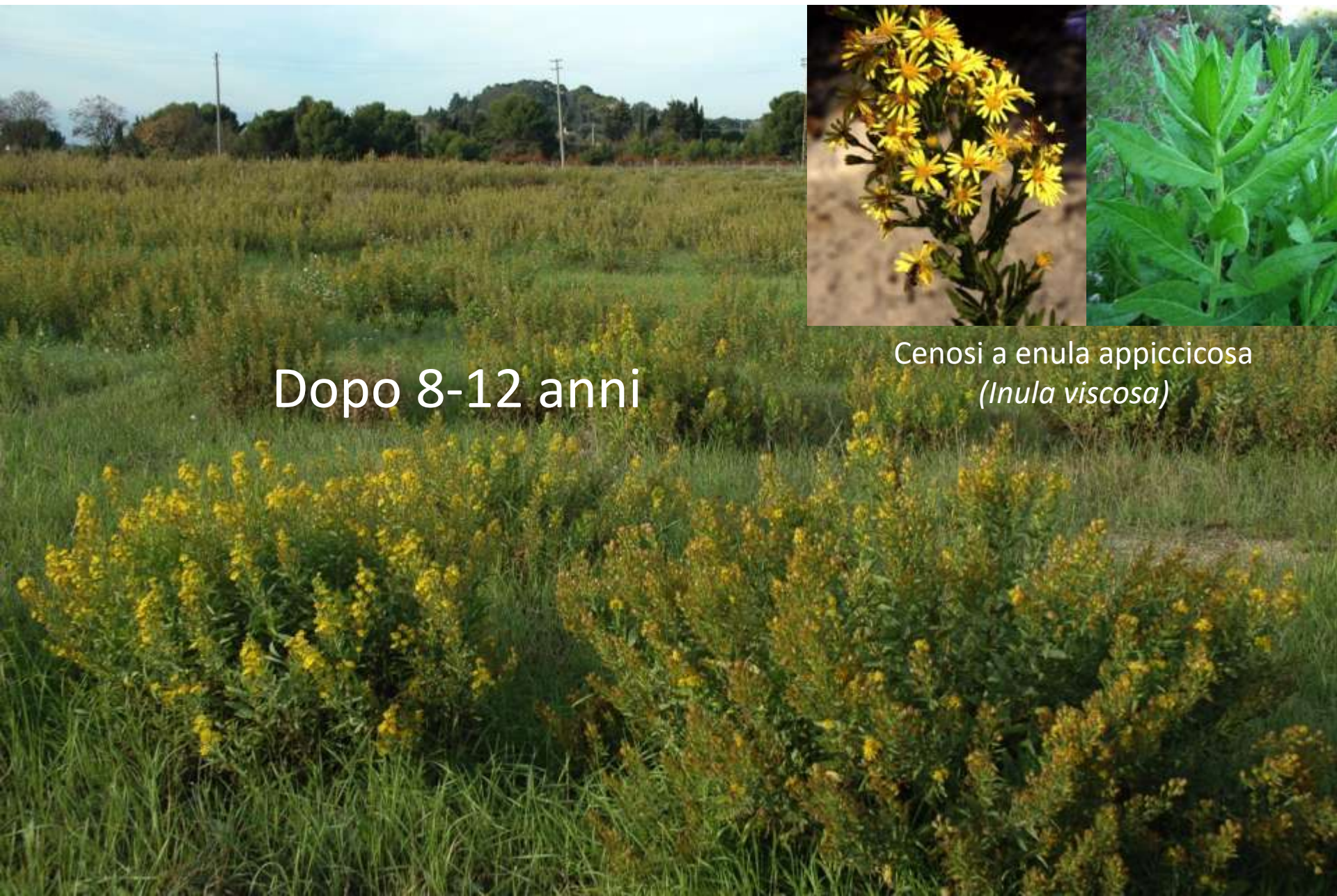
Vegetazione perenne dei margini di campi, orti e calanchi (*Artemisietea*)



Cenosi a carota selvatica
(*Daucus carota*)

Dopo 4-6 anni

Vegetazione perenne nitrofila di margini coltivati e campi abbandonati (*Artemisietea*)



Dopo 8-12 anni



Cenosi a enula appiccicosa
(*Inula viscosa*)

Praterie sfalciate delle aie (*Molinio-Arrhenatheretea*)



Dopo 15-20 anni



Fioriture di *Ranunculus bulbosus*

Praterie secondarie (*Festuco-Brometea*)

Dopo 20-40 anni

Prateria a *Bromus erectus*



Bromus erectus



Anacamptis pyramidalis



Fioriture di *Anacamptis pyramidalis*

Biodiversità e funzionalità degli agroecosistemi

La devastazione dei diserbanti



ANALISI FUNZIONALITÀ DEL DEFLUSSO IDRICO

Il bacino dell'Aspio (AN)

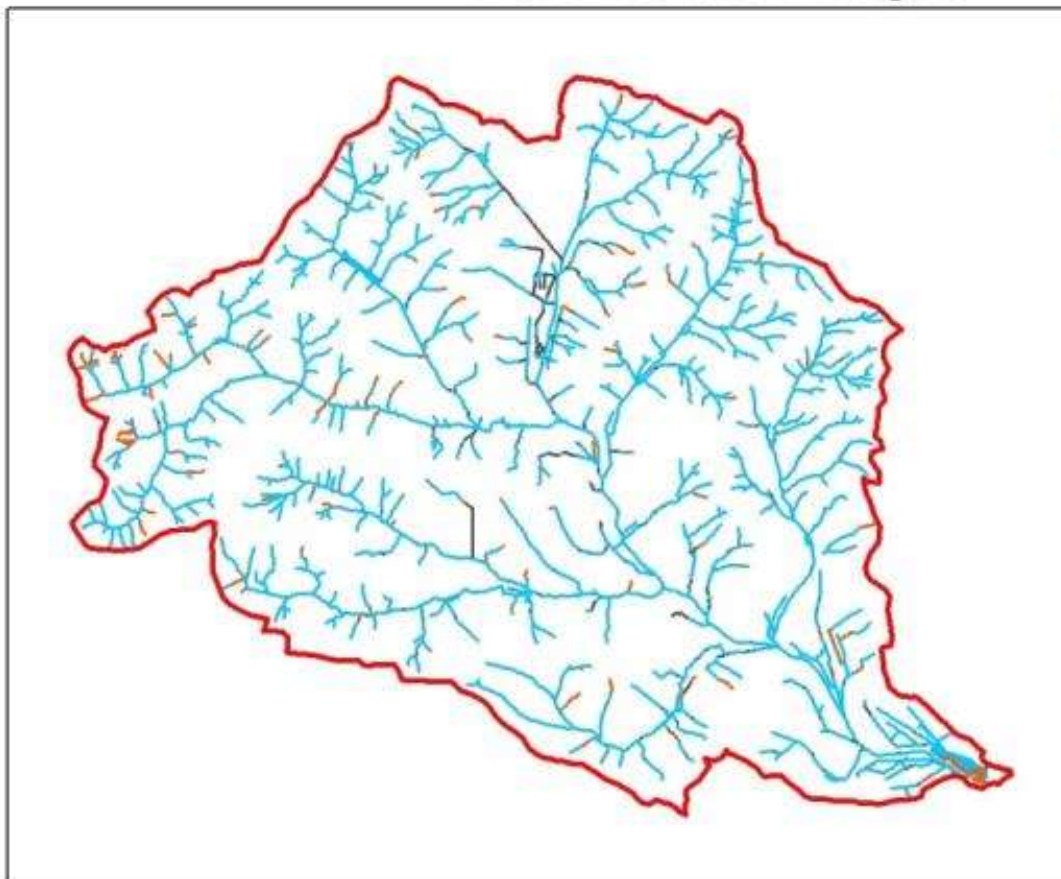
Studio del bacino dell'Aspio (F. Musone)
che raggiunge i 572 m s.l.m. del Monte Conero,
ma la maggior parte della superficie è compresa tra 0 e 100 m di altitudine



Superficie di 16500 ha diviso in 8 sottobacini.
Prevale l'uso agricolo e l'urbanizzazione è concentrata nei fondovalle principali

- 1 - Gerarchizzazione e ricostruzione dell'intera rete idrografica (GIS su base IGM anni '50)
- 2 - Valutazione del suo stato di conservazione (sopralluoghi in campo)

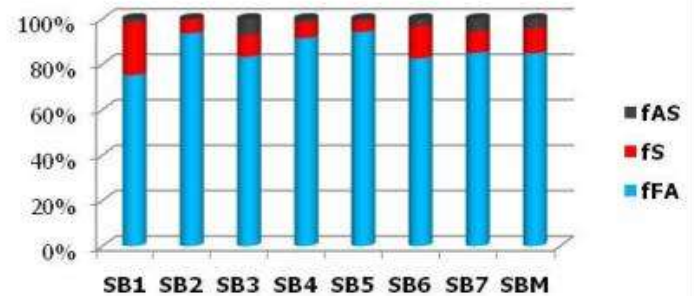
Stato di conservazione della rete idrografica Bacino dell'Aspio



Legenda

- Ambito urbanizzato: rete idrografica cancellata o canalizzata
- Rete idrografica con vegetazione ai bordi
- Ambito agricolo: rete idrografica cancellata o alterata

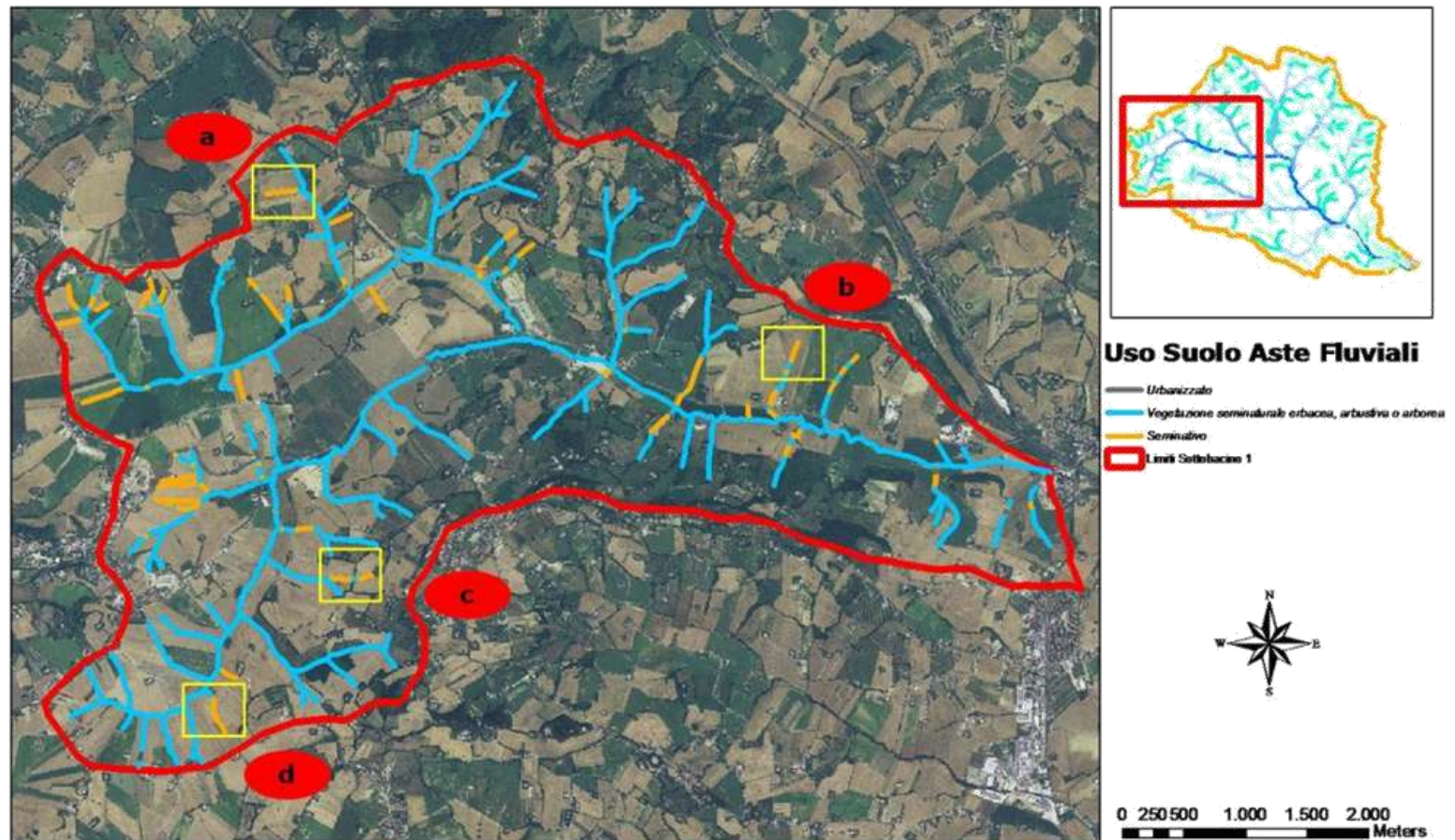
Stato di conservazione dei fossi di ordine 1



0 500 1.000 2.500 3.000
Meters

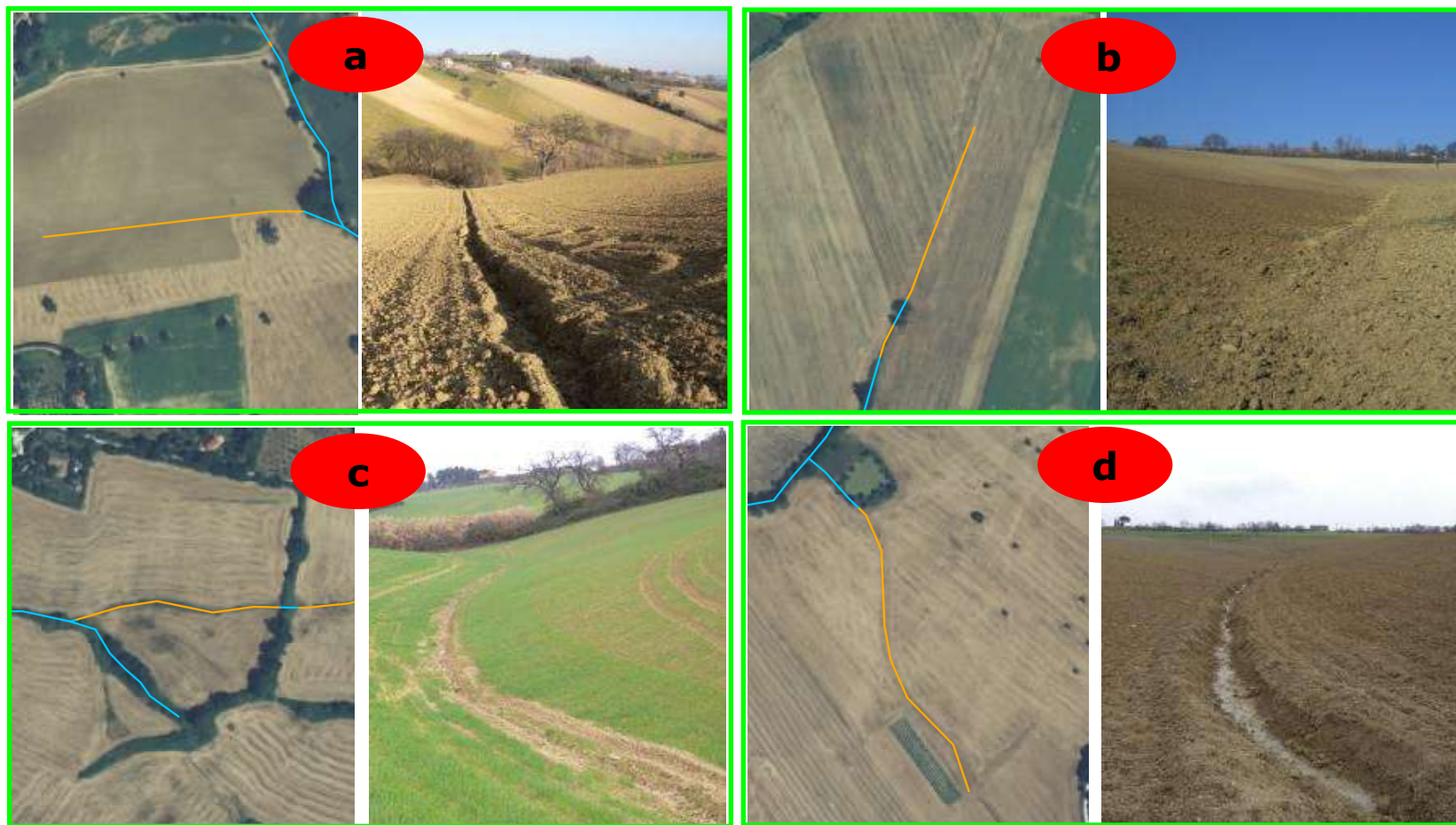
- Determinazione delle linee di impluvio che sono state fisicamente cancellate o in corrispondenza delle quali non esiste più vegetazione seminaturale

Rete Idrografica del Sottobacino 1 (Offagna-Polverigi)



La cancellazione della rete idrografica determina:

- erosione e ruscellamento in corrispondenza delle linee di impluvio
- eliminazione di importanti habitat semi-naturali di margine fondamentali per la conservazione della biodiversità e della funzionalità dell'agroecosistema



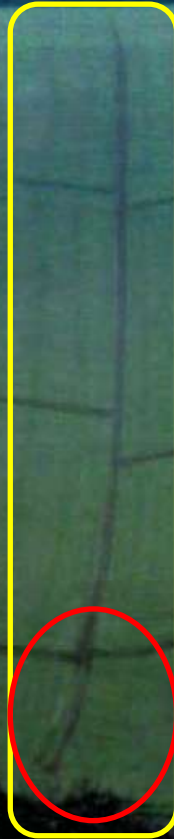
Condizionalità boomerang

Foto tratta da: Manuale operativo del Ministero delle politiche agricole e forestali

Nessuna indicazione
riguardo al collettore
sulla massima
pendenza

Fossi acquai temporanei
a non più di 80 m

L'esempio, preso come riferimento corretto, presenta già fenomeni erosivi!





oliveti nel SIC IT3210012 (Val Galina – Prov. di Verona)

Un avvelenamento gratuito!



Scomparsa delle **commensali** delle coltivazioni













Poche settimane dopo!

Esistono semplici soluzioni alternative



Decreto sul Glifosato



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE

Uff. 7–Sicurezza e regolamentazione dei prodotti fitosanitari

Decreto: revoca di autorizzazioni all'immissione in commercio e modifica delle condizioni d'impiego di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glifosate in attuazione del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1313 della Commissione del 1° agosto 2016.

Dal 22 agosto 2016 si adottano le seguenti disposizioni di modifica delle condizioni d'impiego di prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glifosate:

- revoca dell'impiego nelle aree frequentate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili ...
- revoca dell'impiego in pre-raccolta al solo scopo di ottimizzare il raccolto o la trebbiatura;
- *divieto, ai fini della protezione delle acque sotterranee, dell'uso non agricolo su: suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%; aree vulnerabili e zone di rispetto*



Capperi sulle mura di San Gimignano (AR)



Effetti del glifosate sugli organismi e sull'ambiente (api, biodiversità, suolo)

GRAVI DANNI ALLA VITA DEL SUOLO E ALLA FERTILITA'

(Gaupp-Berghausen, Hofer, Rewald, Zaller, 2015)

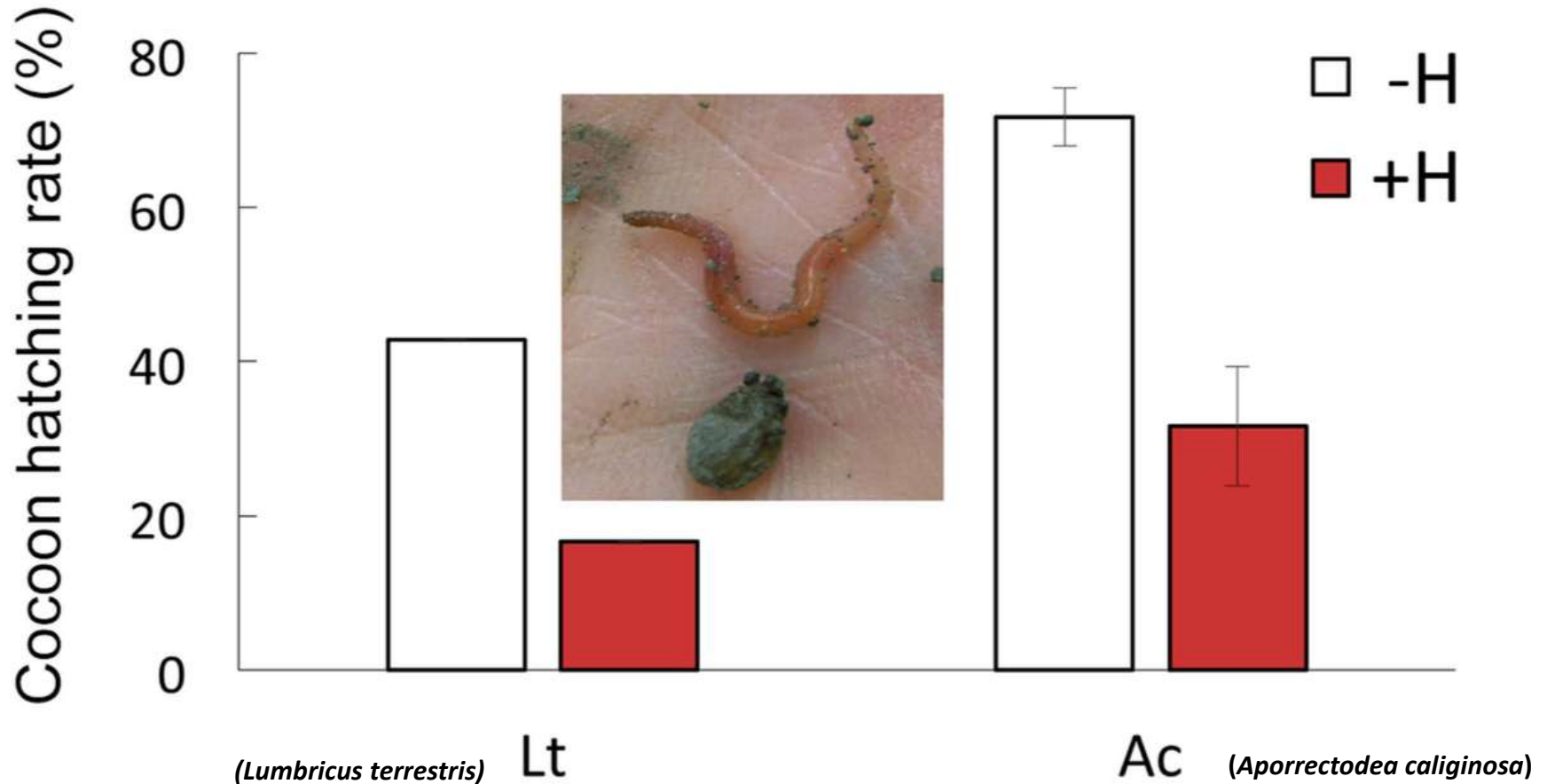


Figure 3. Percentage of cocoons with hatchlings of a vertically burrowing (*L. terrestris*, *Lt*) or a soil dwelling earthworm species (*A. caliginosa*, *Ac*) collected from mesocosms without (-H) and with (+H) herbicide application. (*Lt*: N = 1–2, *Ac*: N = 6, mean \pm SE). Inset shows a cocoon with a freshly hatched *L. terrestris*.

Le sentinelle dello stato ambientale



Perché preoccuparci delle api?

Prodotti dell'apiario

Mieli (nutrimento, docificante, curativo, disintossicante), pappa reale, polline, propoli, cera, veleno

Le api come impollinatori


Necessarie e spesso, nelle zone ad elevata artificializzazione, indispensabili, per la produttività della frutticoltura

Le api come indicatori

Ottime indicatrici della qualità ambientale e utili raccoglitrice degli inquinanti del territorio in cui è posizionato l'apiario

Ostacoli da superare

**Carenza di piante mellifere e cancellazione ambienti di margine
Uso irrazionale di insetticidi e inutili trattamenti con diserbanti
Girasole unico supporto (ma anche rischio contaminazione)
Scarsa presenza di leguminose, erbai polifitici e prati-pascoli**

A photograph of a lush green field filled with numerous small yellow flowers, likely a meadow or a field of wildflowers. In the background, there are several large, leafy green trees and a portion of a light-colored building. The sky is clear and blue. The text is overlaid in the center of the image.

La biodiversità dei
pollini è garanzia di
salute per le api e
una garanzia di
funzionamento
dell'agroecosistema

Cosa fare?

EU, Italia, Regione, Comuni
... ciascuno di noi



Val di Non

22 gennaio 2012

Il TAR di Trento respinge il ricorso di alcuni grandi produttori di mele della Val di Non contro il regolamento del **COMUNE DI MALOSCO** che limita l'uso dei pesticidi (con una fascia di rispetto).

Una sentenza storica per l'applicazione del principio di precauzione, che premia la volontà di difendere salute e ambiente nell'interesse di tutti



5 settembre 2014

REFERENDUM ABOLIZIONE PESTICIDI

il 72% degli elettori di **MALLES** comune della Val Venosta (Alto Adige) ha **VOTATO PER L'ABOLIZIONE DI TUTTI I PESTICIDI** uno storico risultato per una valle in cui da sempre domina la monocultura delle mele, con processi industrializzati a base di pesticidi e fitofarmaci: il paese vuole intraprendere così la strada del biologico

PROGETTO MISCUGLI PER LE MARCHE

Valorizzazione del patrimonio genetico autoctono marchigiano (varietà di frumento e leguminose) per agricoltori biologici, fonti alimentari, recupero tradizioni, biodiversità e qualità ambientale



Selezione in campo, Etiopia



Selezione evolutiva e partecipativa già attuata in Siria, Tunisia, Marocco, Eritrea, Etiopia, Giordania, Iran, Algeria, Yemen, Egitto

RUOLO dello stato e delle regioni

Istituire un **sistema unico di controllo, monitoraggio e certificazione** di tipo pubblico per tutte le attività produttive (agricoltura, zootecnia, selvicoltura) relativo a tre aspetti dell'attività produttiva stessa a livello aziendale:

1 – Processo produttivo (attuale certificazione bio)

2 – Qualità del prodotto (attuale certif. Consorzi di qualità)

3 – Qualità ambientale (attualmente incontrollata)

Questo sistema garantirebbe sia la qualità e la tracciabilità di tutti i prodotti agro-alimentari che il capillare rispetto sull'uso dei pesticidi e sulla loro presenza residuale nei cibi, oltre che la sostenibilità ambientale e quindi il monitoraggio e la conservazione della biodiversità ambientale.

Senza contare i benefici in termini occupazionali, sanitari ambientali ed economici da produzione affidabile e di qualità

RUOLO DEI comuni

Importante il ruolo dei comuni (che rispondono ai cittadini della tutela della loro salute) nell'applicazione della Direttiva 2009/128/CE, recepita in Italia (D.L. 14 agosto 2012, n. 150) e quindi adottata con il **Piano d'Azione Nazionale** sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto del 22 gennaio 2014).

Stanno aumentando rapidamente i comuni che, attraverso **ordinanze e regolamenti di polizia rurale**, applicando il principio di precauzione, hanno limitato l'uso dei pesticidi nel territorio comunale. Esempi?

Regolamenti: dopo **Malosco (TN)** e **Vallarsa (TN)** è in approvazione quello di **Appignano (MC)**

Ordinanze sui pesticidi: **Corigliano d'Otranto (LE)**, **Serra dei Conti (AN)**, **Barchi (PU)**, **Fermignano (PU)**

Agricoltura organica: **Sestino e Badia Tedalda (AR)**

Quale agricoltura?

Agricoltura industriale

Non è sostenibile per:

- dipendenza energetica
- contributo al cambio climatico
- rischi per la salute di tutti
- insostenibilità economica
- insostenibilità sociale
- aggrava il rischio idrogeologico
- cancella la fertilità del suolo
- distrugge la biodiversità natur.
- semplifica l'agrobiodiversità

Agricoltura organica

- non inquina acqua e terreno
- non consuma risorse fossili
- contrasta il cambio climatico
- incrementa la fertilità del suolo
- Limita erosione e fragilità amb.le
- aumenta la biodiversità amb.le
- recupera l'agrobiodiversità
- crea posti di lavoro
- produce cibi salutari
- recupera le tradizioni

Sta anche a noi, come consumatori, aiutare il cambiamento con il nostro stile di vita

<http://www.ilrestodelcarlino.it/fermo/> Fermo, 27 agosto 2015

